

Votata in Comune la municipalizzata della NU

Un'azienda nuova per tirare a lucido la città nell'85

Si chiamerà AMNU ed entrerà in funzione dal 1° gennaio e intanto CGIL-CSIL-UIL sospendono lo «sciopero degli straordinari»

«Voti a favore... contrari... astenuti. Il consiglio comunale approva». Un lungo e fragoroso applauso accompagna le parole del sindaco Vettore che conclude la lunga seduta in consiglio per l'approvazione dell'azienda municipalizzata di Netzezza Urbana. Ieri mattina, con una larga maggioranza, il consiglio ha posto la prima pietra per una futura (non troppo, si spera) «Roma pulita». Una decisione sofferta, giunta dopo anni di dibattito ed infiniti problemi da superare, alcuni ancora aperti. Lo ha ricordato, senza trionfalismi, lo stesso assessore alla pulizia urbana, Celestre Angrisani, concludendo la sua replica finale: «Abbiamo vinto una difficilissima battaglia — ha detto — ma dal 1° gennaio si aprirà una nuova scommessa per cambiare definitivamente il volto alla città».

La scommessa si chiama AMNU (Azienda Municipalizzata della Netzezza Urbana) che con il voto di ieri risulta ufficialmente costituita, appunto, dal 1° gennaio '85. Un primo beneficio la città potrà vederlo sin da stamattina. Subito dopo il voto, infatti, CGIL, CSIL e UIL hanno diffuso un comunicato con cui decidono di sospendere lo «sciopero degli straordinari» le cui conseguenze sono visibili in ogni strada di Roma: «È il coronamento di una battaglia intrapresa da anni — dicono —. Speriamo che la nuova azienda risponda con più aderenza alle esigenze della città».

Ma ripercorriamo, in sintesi, le tappe complesse della modernizzazione del servizio di nettezza urbana capitolina. Di azienda municipalizzata la giunta di sinistra iniziò a parlare sin dal suo insediamento in Campidoglio, nel '76. Le perplessità sono ancora molte, il servizio di cui la città dispone è tra i peggiori in Europa. Si aprì la battaglia per migliorarlo, e per migliorare le ancora incredibili condizioni di lavoro. Cessano le convenzioni con le ditte private di trasporto e, dopo soli tre anni, circa il 50% del parco macchine è rinnovato con una spesa di decine di miliardi. Sin da allora si punta tutto sulla razionalizzazione e modernizzazione del servizio: grossi investimenti che moltiplicano la produttività, con lo stesso personale. La legge, d'altra parte, impone l'assunzione di nuovo. Si arriva così alla «rivoluzione» dei cassonetti, a tappe strettissime, grazie anche alla collaborazione dei dipendenti.

Stamo a quest'ultimo periodo. Il passaggio del servizio ad azienda municipalizzata prende definitivamente corpo. Le commissioni consiliari capitoline lo esaminano fino alla nota in ogni suo più piccolo dettaglio. Ma gli ostacoli da demolire o aggirare non sono pochi. C'è, innanzitutto, il problema del passaggio del personale. Settecento lavoratori, non più adatti a svolgere le mansioni di netturbino, rimarranno al Comune e verranno ricollocati. I rimanenti 5.400 do-

vanno essere licenziati e immediatamente riassunti dall'azienda. Ma qui si incappa in norme di legge che lo stesso sindaco ha definito «ingiuste e paradossali»: a seconda del grado di anzianità non tutti i dipendenti potranno ricevere dall'INA-DL la liquidazione che gli spetta. A questo si è aggiunto il complesso passaggio dei beni e dei servizi ed il costo della nuova ristrutturazione, che permetterà di qualificare il servizio anche con molti dipendenti in meno. Il tutto da realizzarsi a «costo zero».

«Dov'è il trucco?», si sono chiesti in molti — ha detto l'assessore Angrisani —. Il trucco non c'è — si è risposto —. Le valutazioni per i beni dell'azienda e le garanzie che siamo riusciti a dare ai dipendenti hanno sbloccato l'intera vertenza. Nel frattempo le nostre insistenze perché lo Stato modifichi la legge sembrano iniziare a dare i loro frutti: le premesse per una azienda efficiente ci sono tutte. La complessità della vicenda, d'altra parte, si è riflessa anche sul voto finale. All'appoggio incondizionato di comunisti, socialisti e socialdemocratici, non è seguito quello del gruppo repubblicano, che non ha preso parte alla votazione. «Le delibere non sono convincenti», ha detto l'assessore Gatto. La DC si è astenuta, tranne che sulle delibere per personale, beni e servizi, ed un voto articolato è venuto anche da FLI ed MSI.

«Ma la compattezza della maggioranza non è in discussione — ha concluso il capogruppo comunista Salvagni nel suo intervento —. Il Comune ha compiuto una grande scelta nell'interesse della città e dei lavoratori della Netzezza Urbana. Ora l'azienda è tutta da costruire».

Angelo Melone



Sigilli al «Centro Euclide» di Vigna Stelluti

Carta e cartoni al prezzo dei bigné: chiuso dal pretore

L'accusa è «frode in commercio» - Seicento grammi di pasticcini, 50 di involucri - «Calmiere»: presidio a Pietralata



stati oltre quattrocento esercenti «colpevoli» di contravvenire alla legge sul peso netto. Pochi giorni fa l'ordinanza di chiusura è toccata allo «Sfizio», un bar che si trova proprio vicino all'ingresso del palazzo di giustizia di piazzale Crodio. Il locale non era provvisto di bilancia elettronica. La chiusura è durata solo un giorno.

Controlli a tappeto da parte della Guardia di Finanza anche su ricevute fiscali e scontrini fiscali. Il 20 dicembre nel mirino dei finanzieri sono finiti negozi, alberghi, ristoranti, parrucchiere della zona di Piazza di Spagna, Centocelle, Prenestino e Aurelio. Il 30% dei 320 esercizi controllati sono stati trovati in posizione irregolare. Protagonisti i consumatori, intanto, in una protesta che si è svolta ieri davanti al negozio di alimentari di via dei Durantini 245, a Pietralata. Il presidio era stato organizzato dal Movimento Federativo Democratico, che nella quinta circoscrizione aveva proposto ai commercianti un calmiere dei prezzi. Il negoziante sotto accusa aveva aderito all'iniziativa, poi di soppiatto, cinque giorni dopo, aveva rialzato i prezzi. Alla protesta di ieri mattina oltre ai rappresentanti del Movimento Federativo Democratico e ai consumatori hanno partecipato anche i commercianti della zona che applicano davvero il calmiere e non sono disposti ad accettare il doppio gioco da parte di un collega.

an. C.

NELLA FOTO: il «Centro Euclide» di Vigna Stelluti fatto chiudere dal pretore e, sotto, pesanti leggono i cartelli con la motivazione del provvedimento.

Anche ieri traffico impazzito per lo «shopping» natalizio

Altro pomeriggio «nero» per il traffico romano dopo quello di venerdì scorso quando centinaia di automezzi restarono bloccati nei sottopassaggi di corso d'Italia. Ieri pomeriggio decine di migliaia di persone si sono riversate nel centro storico, zona del Tridente, fra piazza del Popolo e via del Tritone. Dalle 17 una muraglia umana ha bloccato del tutto il traffico veicolare in via del Corso fra largo Chigi e largo Goldoni: centinaia di automezzi, in maggior parte autobus e taxi sono rimasti bloccati nell'imbuto di via del Corso formando una interminabile colonna. Poco prima delle 18 un'autoambulanza della Cri, chiamata per un grave caso di malore è rimasta bloccata e nonostante l'autista avesse innestato la sirena. Soltanto dopo mezz'ora il malcapitato è stato raggiunto dagli infermieri.

Dibattito alla Provincia sul «caso Pratesi»

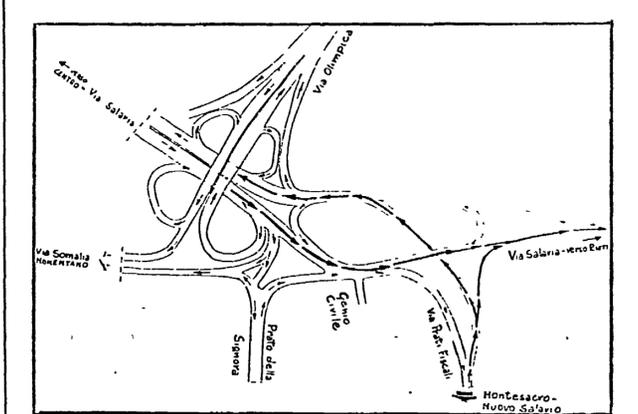
Dibattito l'altra sera al consiglio provinciale sugli attacchi alla libertà di stampa. Le recenti e gravi sentenze — ultima quella contro l'ex direttore di Paese Sera Piero Pratesi — si inquadrano nei reiterati attacchi ai giornalisti e alla stampa che più di altri sono impegnati a portare alla luce verità politiche e sociali scottanti, è stato detto durante il dibattito. Per questo, per la difesa della democrazia è necessario respingere e isolare ogni disegno di tipo autoritario e regressivo.

Da poco sacerdote celebra le nozze di sua figlia

Un prete, don Giuseppe Di Vico, 68 anni, ha sposato sua figlia, Cecilia. Infatti è stato ordinato sacerdote solo recentemente, dopo una lunga vita matrimoniale, nove figli e dopo essere rimasto vedovo. La singolare cerimonia, in cui don Giuseppe ha assolto al ruolo di padre che accompagna la sposa all'altare e di sacerdote che celebra il matrimonio, si è svolta a Gaeta.

Questo pomeriggio a Rebibbia il film di Troisi e Benigni

«Non ci resta che piangere», l'attesissimo film natalizio di Benigni e Troisi, arriva questo pomeriggio sullo schermo speciale di Rebibbia. Questa iniziativa si inserisce nella politica portata avanti da tempo dall'assessorato provinciale alla cultura a favore dei detenuti del carcere romano.



Si inaugura l'opera che annulla l'incrocio con i Prati Fiscali Salaria, col nuovo svincolo da domani sparisce l'intoppo

È la fine di un piccolo incubo quotidiano. Il più bel regalo di Natale che l'amministrazione capitolina poteva fare a centinaia di migliaia di abitanti di Roma Nord-Est. Domani, alle 13, sarà aperto al traffico delle auto lo svincolo tra via Salaria e via dei Prati Fiscali, il secondo passo verso il definitivo completamento della grande opera viaria di collegamento tra via Salaria, via Olimpica, Prati Fiscali e Tangenziale Est. Intanto sono già a buon punto i lavori per il raddoppio di via dei Prati Fiscali: è completata la galleria sotto uno dei due tronchi ferroviari, l'altra è in fase di avanzata realizzazione.

Polemica sortita del presidente Oriano Marinari

«Cappuccino d'oro»: più aspri i toni della sfida ma l'Assobar è isolata

Proprio mentre la polemica infuria e la Lega ambiente propone addirittura uno «sciopero del cappuccino» a tutti i cittadini, i dirigenti dell'Assobar mantengono i toni della sfida. Anche se sono costretti ad ammettere che il consumatore ha ragione quando afferma di essere disposto pure al boicottaggio del cornetto e del cappuccino se passeranno gli aumenti proposti (mille lire per il cappuccino, 1100 il cornetto) dall'organizzazione. In ogni caso, a due giorni dalla rumorosa e provocatoria uscita dell'Assobar i dirigenti dell'associazione non abbandonano neppure per un po' i toni della sfida contro il decreto fiscale, pur se con qualche imbarazzo.

Intervistato dall'ANSA, Oriano Marinari, presidente dell'Assobar di Roma, riferendosi al listino proposto ed al decreto Visentini afferma: «I consumi — rischierebbero davvero di dimezzarsi (con i nuovi prezzi, ndr). Ma se saremo costretti a farlo? Se il ministro non capisce e continua per la sua strada? E noi? Forse alcuni di noi troverebbero convenienza a chiudere subito bottega».

E ancora: «Se il primo di gennaio ci troveremo ancora al punto di oggi informaremo i nostri associati e li inviteremo a scegliere per le contabilità e per i «ricarichi» le forme più conseguenti. Vedremo. Decideremo». Il presidente dell'Assobar romana, così, dopo la valanga di critiche arrivata dalla stessa categoria, preferisce prendere tempo. Ma accentua i connotati politici della sua sfida: «Propongo — afferma Marinari — che il governo faccia un suo listino. Meglio se a farlo sarà lo stesso ministro delle Finanze. Sono proprio curioso». Ma subito dopo il presidente dell'Assobar romana torna a escludere che il nuovo listino-prezzi annunciato per gennaio possa considerarsi come un gesto di ritrosione politica prima che di rivale economica. «Non è politica — afferma — questa nostra riposta, è soltanto commerciale. Ora questo listino tanto criticato si trova nelle mani del governo. Noi non abbiamo fatto altro che elaborarlo secondo parametri forniti dal ministro Visentini».

Maison des Sciences de l'Homme
Maison des Cultures du Monde
Successo di pubblico e di critica a Parigi
P.P. PASOLINI:
CORPS et LIEUX
L'Alef ringrazia:
CONSORZIO LEGA S. PAOLO
CONSORZIO T. TURATI
COOP. CINQUE MONTI - IACAL - AIC

Ad una settimana dalle elezioni una riflessione sui dati (parziali) del voto «a sinistra»

È la scuola pubblica a uscire vincitrice

Anche a Roma i primi ma significativi risultati elettorali indicano con chiarezza una voglia di contare e di partecipare all'interno della scuola. I dati in nostro possesso, seppur ancora parziali, favoriscono una lettura precisa dell'affluenza alle urne. Studenti e docenti si sono recati in massa a votare. Questo dato, congiunto con una scelta del voto a sinistra della maggioranza, esprime con chiarezza la scelta della scuola pubblica come caposaldo insostituibile del sistema formativo nella nostra città e risorsa centrale per lo sviluppo del nostro Paese.

Il voto non attenua tuttavia l'esigenza di una nuova legge di riforma degli organi collegiali, anzi ne sottolinea i caratteri di urgenza. Ciò traspare anche e soprattutto dal voto degli studenti. Infatti di fronte a un restringimento degli spazi di democrazia, il voto dei giovani chiede novità, cambiamenti. Gli studenti hanno dimostrato che nella scuola vogliono contare su obiettivi qualificanti. Lo straordinario successo delle liste di sinistra (sulla metà dei voti validi oltre il 45% a valle liste di sinistra, contro il 40% di CL e il 10% del FdG) che nei

molti e nei programmi avevano messo al centro tematiche di interesse generale e di interesse giovanile, quali la difesa dell'ambiente, la lotta per la pace e contro la mafia e la camorra, e per una seria e non più rinviabile riforma della scuola secondaria superiore, pone domande alle quali devono essere date risposte non più elusive ma coerenti con i processi di trasformazione in atto nella scuola e nella società.

In queste elezioni, e lo riconoscono anche i cattolici, le liste della CGIL ottengono un notevole successo, sia tra i docenti che tra i non docenti. A

Roma come altrove la CGIL diventa sempre più punto di riferimento. In diverse situazioni diventa il sindacato più forte all'interno della scuola. Il successo ottenuto sta a dimostrare che le liste e i programmi della CGIL hanno saputo individuare ed interpretare tra il personale docente e non docente le esigenze di un ruolo professionale e di una funzione culturale più qualificata nella scuola.

I dati in nostro possesso sono definitivi per quanto riguarda sette distretti, che rappresentano il 20% dei votanti. In questi distretti, il CGD nell'81 (e fu un risultato assai positivo) aveva il 37% dei voti, i cattolici il 45%. Oggi il CGD sale al 39% e i cattolici scendono al 41%. Le lentezze burocratiche, la farraginosità normativa elettorale e la pessima gestione della macchina ministeriale non consentono, ad una settimana dal voto, di avere dati più completi.

Nelle scuole pubbliche la vittoria delle liste del CGD e delle liste democratiche e di progresso è ampia e diffusa dal centro alla periferia della città. Nella scuola dell'obbligo questo dato è più marcato. Nei consigli forti è la presenza degli eletti nelle liste democratiche e di sinistra. Schiacciante è la vittoria

in quei distretti dove sono prevalenti le scuole pubbliche. Alcuni esempi: il XXII distretto (Fiumicino Freene-Maccarese): CGD 2395 (76%), cattolici 759 (24%); XVI distretto (borgate della Casilina e della Prenestina): CGD 5057, cattolici 3454.

Naturalmente questi dati tendono a modificarsi là dove estesa è la presenza delle scuole private cattoliche. E' utile ricordare che nella nostra città le scuole private rappresentano quasi il 20% del totale.

Michele Meta

INVITO PROVA
Audi 80
nuova su tutta la linea
motori di 1300, 1600, 1800 cmc a carburatore e a iniezione; 1600 cmc diesel, aspirato e turbo
a vs. disposizione per un giro di prova presso i punti vendita
Autocentri Balduina
la VOLKSWAGEN in tutta Roma
via Appia Nuova 803, via Anastasio II 403, P.zza dell'Emporio 1, via Seneca 51,
v. Ammragli 105, via Tuscolana 1280, via Salaria 223, P.zza Provincie
... c'è da fidarsi